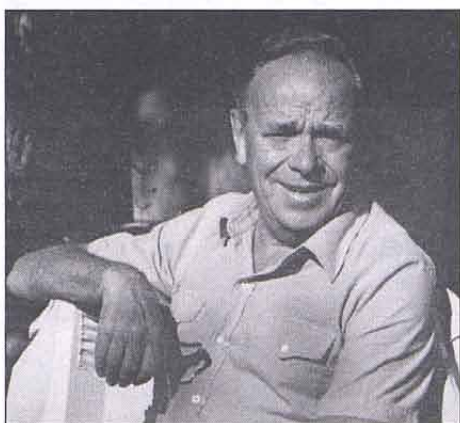


Il giornalista Briganti

Raccolti gli articoli per Repubblica, prevalentemente recensioni di mostre

A dieci anni dalla scomparsa di Giuliano Briganti (1918-1992), è uscita una selezione dei suoi articoli dedicati all'arte italiana ed europea dal tardo Medioevo al primo Neoclassicismo apparsi per la prima volta tra il 1977 e il 1992 sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*.



Giuliano Briganti a Mikonos, estate 1987

La raccolta è stata curata da Luisa Laureati Briganti che ha fortemente voluto questo omaggio al grande storico dell'arte; e in molti le saranno riconoscenti per averci consentito di ritrovare in forma meno effimera i testi brevi e limpidi che ci hanno accompagnato nella visita delle mostre tenute in quegli anni e che ora, riuniti in sequenza, disegnano, forse al di là delle stesse intenzioni dell'autore, il panorama della pittura dell'Occidente quale la vide, allo scadere del Novecento, uno dei suoi interpreti più sensibili. Nati da occasioni essenzialmente visive, quali appunto le mostre, gli scritti di Briganti invitano ad accostarsi agli artisti e alle loro opere liberando lo sguardo da consuetudini sedimentate e sgombrando la mente dalle tante definizioni che, nate per descrivere momenti della storia dell'arte, si sono troppo spesso rivelate il vero ostacolo a una reale comprensione dei fenomeni che li componevano: e basti qui ricordare la sua bellissima lettura della Madonna della Seggiola, quasi vista per la prima volta nella sua sintesi di naturalezza e di ragioni formali, e l'intervento sul paesaggio di Claude Lorrain, sottratto da Briganti ai troppo angusti confini dell'«Ideale classico». Si avverte poi, in parallelo al suo impegno crescente nell'arte contemporanea, la predilezione di Briganti per quegli artisti, non italiani, che, liberi dal filtro ingombrante del modello classico, seppero percepire senza altre mediazioni le apparenze del mondo che li circondava e registrare il fluire dei sentimenti e della vita: pur cogliendo le intime ragioni del-

l'electo classicismo cristiano di Guido Reni, o registrando il peso di Simon Vouet nella pittura francese del '600, Briganti dedica le sue pagine più entusiaste ed emozionanti a Velázquez, a Rembrandt e a Frans Hals che da quel modello furono felicemente immuni, o ancora alla modernità di sguardo del Canaletto inglese. Filo conduttore di questi saggi nati come recensioni di mostre, è infine da sottolineare l'insofferenza dell'autore per eventi nati senza un preciso disegno o privi di risultati utili al progredire degli studi e, viceversa, il suo apprezzamento per operazioni apparentemente minori ma dettate da nuove ricerche, da restauri e, in definitiva, da una corretta tutela del nostro patrimonio artistico.

□ Ludovica Trezzani

Racconti di storia dell'arte. Dall'arte medievale al Neoclassico, di Giuliano Briganti, a cura di Luisa Laureati Briganti, 230 pp., 32 ill. col., Skira, Milano 2002, € 24,00